

## Auto a casa, esercizio fisico e alimentazione I consigli dell'Ulss contro l'inquinamento

### LA PREVENZIONE

**MESTRE** Ci sono buone pratiche da seguire per proteggersi dallo smog. Mentre spetta alla politica discutere sui provvedimenti e i rimedi – a Treviso il sindaco Mario Conte, presidente di Anci, ha chiesto un incontro urgente al ministro dell'Ambiente e invita i sindaci a essere compatti contro l'inquinamento – nel concreto di ogni giorno ognuno può fare qualcosa. Dall'Ulss 3 Serenissima interviene la dottoressa Federica Boin dell'unità operativa "Promozione della salute" del Dipartimento di prevenzione: «L'inquinamento atmosferico – afferma – può avere un impatto dannoso sulla salute umana e un'esposizione prolungata a questi inquinanti può causare, principalmente nella popolazione fragile e nei bambini, problemi respiratori, oltre a peggiorare patologie cardiovascolari preesistenti».

Come sempre la parola d'ordine è stile di vita sano che, nel caso specifico, può aiutare a migliorare, oltre al proprio stato di salute, la qualità dell'aria, favorendo il contenimento dell'inquinamento atmosferico. Cinque i consigli pratici: limitare l'uso dell'auto allo stretto necessario, preferendole possibilmente la bicicletta o la camminata, meglio ancora percorrendo le vie lontane dal traffico principale. Chi pratica attività sportiva deve continuare a farla: l'importante



**ULSS 3**  
Federica Boin  
dell'unità  
operativa  
"Promozione  
della salute"  
inserita nel  
Dipartimento  
di  
prevenzione

è concentrarla nelle ore e nelle zone a traffico ridotto, dunque soprattutto al mattino e in mezzo al verde dove le emissioni nocive sono più contenute. Ancora: non va dimenticato che sullo smog oltre al traffico e alle industrie agisce il riscaldamento di casa: fondamentale è tenerlo non più alto di 20 gradi, ricorrendo a impianti moderni, di cui va eseguita costantemente la manutenzione. Dai medici arriva anche l'invito di non fumare non accendere stufe a legna o caminetti e arieggiare la casa nelle ore centrali della giornata, quelle più calde quando il particolato tende ad accumularsi di meno.

Non va, infine, dimenticata una certa attenzione per la dieta individuale: l'assunzione di frutta e verdura di stagione aiuta in quanto ricche di sostanze antiossidanti che riducono gli effetti dannosi dello smog. «In questi giorni – sottolinea Boin – assistiamo alla persistenza di un alto livello di polveri sottili in atmosfera in tutta la pianura padana. Le polveri sottili che peggiorano la qualità dell'aria sono emesse in atmosfera dal riscaldamento domestico e industriale e dal traffico autoveicolare. Inoltre, lo stato della qualità dell'aria è influenzato negativamente dall'attuale situazione climatica, con continue inversioni termiche notturne, assenza di vento e scarse precipitazioni, condizioni che favoriscono il ristagno degli inquinanti negli strati più bassi dell'atmosfera». (a.spe.)

## Mariutto, nuova gara per il direttore Lega all'attacco

► Il Carroccio: «Gestione confusa per una struttura così importante»

### MIRANO

“L'atto di indirizzo” è già nel mirino della Lega. L'Ipab Mariutto di Mirano si prepara ad una nuova selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore generale, attualmente ricoperto da Antonio Rizzato, in carica dall'1 settembre 2022. «Un provvedimento amministrativo di normale prassi, ma non in questo caso, in quanto va ricordato che l'attuale “Segretario Direttore Generale” è stato incaricato, a seguito di regolare procedura selettiva, per tre anni con possibilità di proroga fino a cinque anni - afferma la Lega -. Quindi, dopo l'atto di liquidazione del Consorzio fra i Centri servizi anziani di Mirano, Dolo e Chioggia presentato per mesi come lo strumento “per rimettere in sesto i conti dell'ente”, leggiamo di un provvedimento che ripropone una nuova selezione quando quello attuale si trova nel bel mezzo temporale del suo incarico contrattuale: un bel modo per dare serenità e fiducia a chi deve condurre la complessità di una struttura di queste dimensioni».

Dopo la nomina di Rizzato, infatti, nel maggio 2023 la Regione Veneto aveva avviato un “procedimento di vigilanza e controllo” richiedendo, tra l'altro, la documentazione sulla posizione del direttore. Un aspetto sul quale risponde in prima persona l'attuale direttore Rizzato: «Questa è una questione di lana caprina - afferma -. Con la delibera il consiglio di amministrazione tiene conto della nota regionale e avvia il procedimento per il nuo-

vo incarico di direttore. Io sono in carica dall'1 settembre e il mio mandato sarà in scadenza dopo tre anni. La Regione ha sollevato alcune perplessità riguardo la mia carica in quanto il bando prevedeva come requisito per concorrere 5 anni di qualifica dirigenziale. Io avevo 7 anni, ma di funzione dirigenziale e non di qualifica. Nell'elenco di tutti i candidati al concorso, nessuno presentava questi requisiti e il Cda del Mariutto aveva deciso che comunque io fossi idoneo all'incarico in quanto avevo la qualifica per un concorso vinto che mi conferiva sì la funzione dirigenziale, ma da meno di 5 anni». E conclude il direttore del Mariutto: «La Regione afferma che mancava un passaggio in cui l'Ente avrebbe dovuto ammettere che i candidati non avevano i requisiti, e indire un nuovo concorso che prevedesse appunto anche la partecipazione da parte di chi aveva solo la funzione dirigenziale. Chiaramente il tutto per una questione di trasparenza».

Spiegazione che, per la Lega di Mirano, non è però sufficiente: «Questi provvedimenti confermano una volta di più la precaria e confusa conduzione politica amministrativa della nostra Casa di riposo e che, nel contempo, sollevano non poche preoccupazioni nei cittadini che hanno i propri congiunti accolti in questa residenza e di chi potrebbe aver bisogno di una risposta assistenziale residenziale».

**Anna Cugini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIZZATO, ATTUALE DG,  
NON AVREBBE  
TUTTI I REQUISITI  
CHE ERANO  
RICHIESTI NELLA  
PASSATA SELEZIONE**

Dal 15 al 22 febbraio è possibile l'acquisto online per chi abita in Città metropolitana

## Stagione Fenice, prezzi agevolati per i residenti

### CLASSICA E LIRICA

VENEZIA Riprende "La Fenice per la Città e La Fenice per la Città metropolitana", felice collaborazione tra il Teatro e i due enti pubblici territoriali veneziani che consente ai residenti nel Comune di Venezia e nel territorio della Città metropolitana di acquistare online, sul sito del Teatro [www.teatrolafenice.it](http://www.teatrolafenice.it), biglietti per alcuni spettacoli del Teatro La Fenice e del Teatro Malibran a prezzi agevolati.

Si tratta in particolare di biglietti a 25 euro per una selezione di eventi (due concerti dell'Orchestra del Teatro La Fenice: quello diretto da Myung-Whun Chung con la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi e quello diretto da Markus Stenz con musiche di Felix Mendelssohn Bartholdy e Anton Bruckner; e quattro opere: Maria Egiziaca di Ottorino Respighi, Il Tamerlano di Antonio Vivaldi, Ariadne auf Naxos di Richard Strauss, il dittico composto da La fabbrica illuminata di Luigi Nono e Erwartung di Arnold Schönberg e La vita è sogno di Gian Francesco Malipiero) nell'ambito delle Stagioni Lirica e Sinfonica in corso: la ven-

dita riservata ai residenti del Comune e della Città metropolitana si svolgerà esclusivamente nella settimana dal 15 al 22 febbraio 2024 e riguarderà un numero limitato di posti. I biglietti saranno in vendita online dalle 10 di giovedì 15 febbraio fino a giovedì 22 febbraio 2024. Per acquistare i biglietti sarà necessario accedere al sito ufficiale del Teatro La Fenice, registrarsi, scegliere la data di preferenza e inserire il codice coupon (rispettivamente Fenicecomune e Fenicemetropoli, in maiuscolo). A quel punto sarà possibile selezionare i posti e procedere con il pagamento utilizzando la carta di credito. L'acquirente riceverà il biglietto via email. Sarà possibile acquistare fino a un massimo di due biglietti di platea per ciascuna anagrafica e per ciascun evento (il secondo biglietto potrà essere utilizzato anche da un utente non residente nella provincia di Venezia).

L'offerta è valida fino a esaurimento della disponibilità dei posti. Le biglietterie del Teatro La Fenice e di Mestre (piazzale Cialdini) gestiranno le eventuali eccezioni di utenti che non saranno in grado di utilizzare i mezzi informatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

# Omicidio Nardelli salta il processo

I legali contestano l'aggravante della crudeltà mossa dal pm  
Se il gup accetterà il ricorso non rischieranno l'ergastolo

**Roberta De Rossi**

Un ricorso degli avvocati difensori Giorgio e Luca Pietramala ha fatto saltare il via al processo con rito immediato per omicidio volontario nei confronti dei cugini Mariane Radu Rusu, per la morte di Lorenzo Nardelli, massacrato a pugni e calci fino a spaccargli la testa, nel vano dell'ascensore del condominio Bandiera, l'edificio in rampa Cavalcavia dove i due operai edili moldavi abitavano. Il sostituto procuratore Stefano Buccini ha contestato loro l'omicidio volontario con l'aggravante della crudeltà che potrebbe far scattare una condanna all'ergastolo: processo da Corte d'Assise, appunto, con giudici e giuria popolare. Tant'è che il pm aveva disposto il processo con rito immediato, davanti alla Corte, senza passare per l'udienza preliminare e il processo era stato messo in calendario per il 21 febbraio.

Nei giorni scorsi, però, gli avvocati difensori hanno depositato un'istanza all'ufficio del giudice per le udienze preliminari, chiedendo che non venga contestata l'aggravante: in questo caso, i due cugini potrebbero essere giudicati con rito abbreviato, con relativo sconto di un terzo della pena in caso di condanna. È stata la Riforma Cartabia ad escludere i riti alternativi per reati punibili con l'ergastolo.

Un'istanza sinora unica nel suo genere al tribunale di Venezia – quella presentata dagli avvocati Pietramala



**Lorenzo Nardelli**

– dall'esito non scontato e della quale si occuperà la giudice per le udienze preliminari Benedetta Vitolo, che dovrà – fascicolo alla mano – valutare se vi siano o meno gli estremi per la contestazione dell'aggravante. L'udienza è in programma per il 17 aprile e, perciò, il processo davanti alla Corte d'Assise è stato per il momento tolto dal calendario. Se la gip confermerà il capo di imputazione prospettato dal pubblico ministero, si tornerà in Assise e Mariane Radu Rusu potrebbero rischiare l'ergastolo. Se, al contrario, accetterà il ricorso delle difese – che negano la volontà di uccidere da parte dei loro clienti – farà cadere l'aggravante della crudeltà, potrà avviare lei stessa il processo con rito abbrevia-

to.

L'autopsia eseguita dalla medico legale Cristina Mazzarolo – alla presenza del consulente Antonello Cirnelli, nominato dall'avvocato Francesco Livieri per conto della famiglia – ha confermato quella che era stata l'impressione della prima ora: Nardelli è stato ucciso a calci e pugni. Il colpo mortale gli ha fracassato il cranio. Ma aveva lesioni su tutto il corpo, costole rotte.

Lui è risultato positivo ad alcol e farmaci, ma anche i due cugini avevano bevuto molto. Se Radu Rusu è sempre stato considerato la persona che più ha infierito sull'inferme Nardelli, secondo i risultati dell'autopsia anche il cugino Marin (ferito alle mani) non sarebbe esente da responsabilità. Fatto negato dalle difese.

Le circostanze che hanno portato l'incolpevole Nardelli alla morte – colpito con pugni e calci per dieci minuti – sono state segnate da un destino assurdo: la sera del 9 agosto, il 32enne di Mirano aveva appuntamento con una donna che risiede al terzo piano del condominio. Ha suonato il campanello, è salito, ha visto una porta socchiusa (i due cugini, che stavano cenando e bevendo, non si erano accorti di averla lasciata aperta) ed è entrato nell'appartamento sbagliato. È stato preso per un ladro, c'è stata una prima colluttazione in casa, lui è scappato e si è rifugiato nell'ascensore. È stato raggiunto e colpito a morte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SPINEA**

## Scatta l'appello dell'Avis alla donazione di sangue

**SPINEA**

Continua la ricerca da parte dell'Avis di donatori con le giornate per il sangue in tutto il Miranese, ma proprio da Spinea in questi giorni arriva una richiesta specifica che è un vero e proprio appello alla donazione.

«Abbiamo una richiesta urgente», scrivono nella loro pagina i volontari di Avis Spinea, «ci richiedono sacche di sangue del gruppo zero negativo. Chiediamo a tutte le donatrici ed i dona-

tori che sono con i tempi giusti per la donazione di presentarsi appena possibile a donare presso i centri trasfusionali di Mirano-Dolo dal lunedì al sabato e di Noale il venerdì e il sabato».

Nella garanzia dell'anonimato sull'uso delle sacche, Avis specifica intanto quelli che sono i loro "cinque buoni motivi per donare":

«Puoi salvare una vita. Hai controlli ed esami gratuiti. Basta poco tempo. Non fa male. E soprattutto la gente deve sapere che il

sangue non si fabbrica».

Per quanto riguarda il distretto di Spinea di via Murano, intanto sono già decise le date per le future donazioni, che saranno il 3 marzo e il 4 aprile, dopo l'assemblea ordinaria dei soci che si terrà invece il prossimo 18 febbraio.

Per le donazioni è possibile prenotare (sangue, plasma o piastrine) utilizzando il portale dedicato [www.prenotaladonazione.it](http://www.prenotaladonazione.it) o chiamando la segreteria dell'Avis provinciale di Venezia al numero fisso 041.950892 dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle 12 mentre per richiedere informazioni è disponibile la segreteria di Avis Spinea al numero mobile 329.7544829.—

**MA.TO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Mirano** **"El cavalier de spirito"**

Al Teatro Comunale di Mirano domani, giovedì grasso 8 febbraio alle 21, la compagnia Il Portico Teatro Club di Mirano mette in scena "El cavalier de spirito" di Carlo Goldoni, un lavoro scritto dal grande drammaturgo per un gruppo di amatori bolognesi in cui si possono ritrovare tanti stati d'animo vicini alla sensibilità del pubblico odierno. La regia e l'adattamento

del testo sono di Gabriele Ferrarese che dà alla messa in scena un impianto sperimentale. Gli interpreti sono Andrea Ghedin, Flavia Del Giudice, Laura Favaretto, Marco De Cassan, Claudio Maistrello, Bruno Pietro Spolaore, Lorenzo Dolfin.

**I dati e i divieti** Aumenta il numero dei Comuni che sfiorano i limiti da dieci giorni consecutivi. Ecco cosa cambia

## Smog, allerta rossa in dieci città

L'Anci chiama il governo: «Caldai e riforestazione, serve un piano per la pianura padana»

**PRESI IN ESAME SEIMILA PAZIENTI**

### Uno studio sugli ospedali «L'aumento delle pm10 causa sinusiti e otiti»



Rosario  
Marchese  
Ragona

Uno studio dell'Università di Padova e dell'Imperial College di Londra dimostra la correlazione tra smog e malattie delle prime vie aeree superiori: «Sì, è la prima ricerca che mette in evidenza gli effetti nocivi dell'inquinamento su queste patologie» dice il professor Rosario Marchese Ragona, direttore di Otorinolaringoiatria in Azienda ospedaliera. **a pagina 2**

**GLI ESPERTI E LE MISURE GREEN**

### «Ma vent'anni fa i dati erano molto peggiori» Avanti su tre fronti



Andrea  
Tapparo

**VENEZIA** Come il criceto che corre senza sosta e senza senso sulla ruota, così ci sembra di inseguire, da 30 anni, una vittoria sullo smog che non arriva. Restrizioni al traffico, pannelli, nuove caldaie, auto elettriche, cappotti: tutto questo (costoso) per trovarci alla fine sommersi, come sempre, dalle polveri? Per gli esperti non è così. **a pagina 3**

di **Michela Nicolussi Moro**

**VENEZIA** Chiuso un 2023 che «per la qualità dell'aria è da considerarsi tra le annate migliori degli ultimi vent'anni», dice l'Arpav, il 2024 è iniziato malissimo. Da oggi dieci Comuni passano al livello di allerta rosso: le new entry Vicenza, Castelfranco, Mirano e Cittadella, prima in arancione, si uniscono a Venezia, Verona, Treviso, San Donà di Piave, San Bonifacio e Chioggia. Significa che hanno superato per dieci giorni consecutivi il limite di Pm10. L'Anci chiama il governo e chiede piani straordinari per la pianura padana. **alle pagine 2 e 3**

# Smog, in Veneto è allerta rossa L'Anci: «Si muova il governo»

Conte: «Serve un piano di riforestazione urbana, ho chiesto un incontro con Pichetto Fratin»

## Il semaforo

### Sforato il limite da più di 10 giorni

✓ Da oggi sono in allerta rossa Vicenza, Castelfranco, Mirano, Cittadella, Venezia, Verona, Treviso, San Donà di Piave, San Bonifacio e Chioggia. Hanno superato per 10 giorni la soglia limite

### Undici Comuni in area arancione

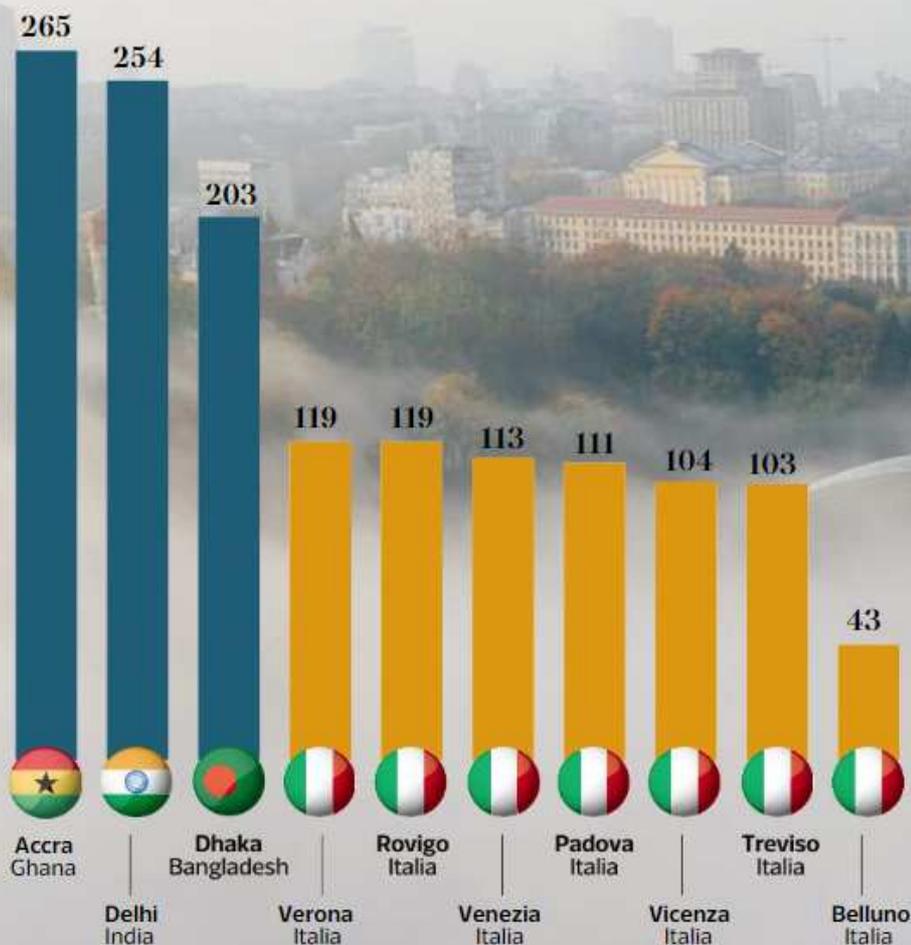
✓ In area arancione Padova, Rovigo, Mansuè, Monselice, Este, Cinto Euganeo, Piove di Sacco, Adria, Badia Polesine, Legnago, Conegliano, che hanno superato il valore massimo per 4 giorni consecutivi

### In verde niente stop al traffico

✓ Bassano, Schio, Belluno e Feltre, sotto i 4 giorni di sfioramento dei 50 microgrammi per metro cubo d'aria, sono al livello verde. E quindi non sono soggette a limitazioni al traffico e al riscaldamento

## LA CLASSIFICA DELLE PM10

(microgrammi per metro cubo, valori di ieri)



Fonte: Arpa e IQAir

Mercoledì 7 febbraio 2024

**VENEZIA** Chiuso un 2023 che, emerge dal report Arpav, «per la qualità dell'aria è da considerarsi tra le annate migliori dal 2003 sia per il rispetto dei valori limite annuali di biossido di azoto e particolato sia per la tendenza al miglioramento delle serie di dati legati al valore giornaliero del Pm10 e alle soglie dell'ozono», nel Veneto torna l'allarme smog. Da oggi dieci Comuni passano al livello di allerta rosso: le new entry Vicenza, Castelfranco, Mirano e Cittadella, prima in arancione, si uniscono a Venezia, Verona, Treviso, San Donà di Piave, San Bonifacio e Chioggia. Significa che hanno superato per oltre dieci giorni consecutivi il limite giornaliero di Pm10, pari a 50 microgrammi per metro cubo d'aria.

## L'allert

In area arancione Padova, Rovigo, Mansuè, Monselice, Este, Cinto Euganeo, Piove di Sacco, Adria, Badia Polesine, Legnago, Conegliano, che hanno superato il valore massimo per 4 giorni consecutivi, mentre Bassano, Schio, Belluno e Feltre, sotto i 4 giorni di sfioramento, restano al livello verde. «Il lungo periodo di tempo stabile, senza precipitazioni e con venti molto deboli, ha impedito il ricambio delle masse d'aria — spiega l'Arpav — pertanto gli inquinanti hanno continuato a ristagnare negli strati bassi dell'atmosfera. Questa situazione favorisce l'aumento progressivo dei livelli di polveri sottili, che hanno raggiunto concentrazioni superiori ai 100 microgrammi per metro cubo d'aria in tutta la pianura. An-

d'aria in tutta la pianura. Anche nella fascia pedemontana sono stati misurati superamenti del valore limite giornaliero». Ieri le principali centraline dei sette capoluoghi misuravano 119 microgrammi a Verona e a Rovigo, 113 a Venezia, 111 a Padova, 104 a Vicenza e 103 a Treviso. Come disposto da delibera regionale, nelle zone rosse e arancioni scattano le limitazioni al traffico per i mezzi più inquinanti (in area rossa benzina e diesel Euro 0, 1, 2, 3, 4 e 5, più moto Euro 0 e 1; in zona arancione Euro 2 a benzina e fino a Euro 4 e 5 a gasolio, più scooter e moto fino agli Euro 1) e agli impianti di riscaldamento (18/20 gradi). «Condizioni dispersive dello smog dovrebbero verificarsi nel fine settimana — avverte l'Arpav — col passaggio di una perturbazione atlantica».

## L'appello

Ma la situazione è critica e Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto, lancia un appello al governo: «Ho chiesto un incontro urgente al ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. È necessario un piano straordinario per la sostituzione delle caldaie e la riforestazione urbana in tutti i Comuni del Veneto, che vivono un'emergenza ormai cronica

Mercoledì 7 febbraio 2024



**Giacomo Possamai**

**Noi sindaci facciamo la nostra parte ma non basta. La Pianura Padana è la più inquinata, intervenga anche l'Europa**



**Stefano Marcon (Upi)**

**Le misure adottate dai Comuni servono, su tutte la sostituzione delle caldaie e l'efficientamento delle scuole**

e strutturale per la Pianura Padana. Invito i colleghi delle altre regioni nella stessa area a unirsi per affrontare insieme un problema che va gestito anche a livello governativo e comunitario. Servono una detassazione degli investimenti ambientali da parte dei privati, fondi straordinari per i piani di sostituzione delle caldaie obsolete, principali responsabili dell'inquinamento, e la riforestazione urbana — insiste Conte —. Anci Veneto farà pressioni sul governo affinché queste misure siano adottate in tempi celeri e con adeguata copertura finanziaria». E a

proposito della Pianura Padana, «dove il ricambio dell'aria è minore rispetto al resto d'Europa per le caratteristiche geografiche, l'alta densità abitativa e produttiva», annuncia: «Chiederemo un intervento urgente a Bruxelles, anche l'Europa deve fare la sua parte. Non ci si può più nascondere: i Comuni stanno facendo il possibile con le risorse a disposizione, ora serve un investimento dall'alto».

## I sindaci

All'appello di Conte si unisce Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza: «Non possiamo più aspettare, in Pianura Pa-

dana abbiamo bisogno di un intervento straordinario da parte del governo: per la sostituzione delle caldaie e la riforestazione urbana sono necessari investimenti importanti. Noi Comuni stiamo provando a fare la nostra parte ma è evidente che non basta. Dal primo febbraio a Vicenza si può chiedere il contributo, pari al 20% della spesa e per un massimo di 350 euro, per la sostituzione di caldaie e condizionatori con impianti più efficienti, di classe A o superiore. Abbiamo stanziato 50 mila euro per ridurre i costi sostenuti dai cittadini e migliorare l'efficienza energetica nell'ottica di un abbattimento dell'inquinamento, ma è una goccia nel mare. Condividiamo l'appello del presidente Conte e siamo disponibili ad appoggiare la sua richiesta d'aiuto in ogni sede istituzionale».

## Le misure

Nel frattempo le famose misure anti-smog, al netto delle tante deroghe (oltre 40) e dei pochi controlli, funzionano?

«Se i dati del 2023 risultano migliori rispetto a quelli degli anni precedenti significa che la strada intrapresa è quella giusta — riflette Stefano Marcon, presidente della Provincia di Treviso e dell'Unione Province italiane per il Veneto —. Certo, per ottenere risultati migliori bisogna avere un po' di pazienza. Ogni Provincia ha il proprio Tavolo tecnico zonale e si muove in base alla delibera regionale, che concede ai sindaci di adottare provvedimenti più restrittivi. È vero che tra presidenti di Provincia non ci confrontiamo e non so se i tavoli tecnici siano coordinati, però le regole imposte dalla Regione sono uguali per tutti. È difficile incidere sulla natura della Pianura Padana, però sono efficaci gli incentivi alla sostituzione delle vecchie caldaie con quelle a metano e lo sarà pure l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica. Le Province venete hanno investito 250 milioni».

**Michela Nicolussi Moro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA